

**UN LIBRO IN RETE**

# VIA DI QUA

**Imparare a morire**

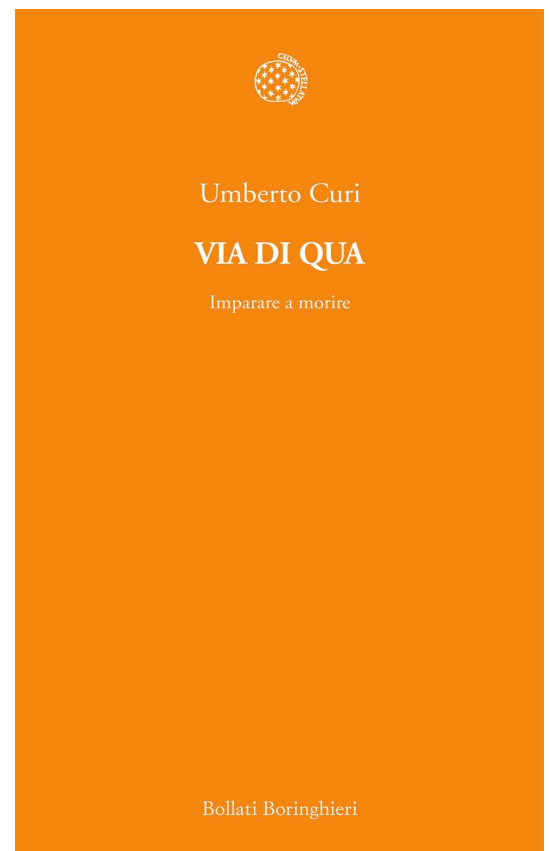
Bollati Boringhieri Editore

## Umberto Curi

autore del libro

## Adone Brandalise

Università di Padova



introduce e coordina

## Luca Romano

guanxinet

**mercoledì 2 novembre 2011 ore 20.30**

**PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)**

**La riflessione sulla morte  
da Apollo e Thanatos,  
fino a Rilke, Kafka, Kierkegaard e Derrida**

L'esperienza della morte è all'origine di ogni filosofare. Gli antichi greci per sfuggire al dilemma di questa incomprendimento ne fecero dei miti e inventarono un luogo non deturpabile dalla morte, l'isola di Delo. Da allora l'uomo continua a chiedersi: perché si muore? che cosa è la morte: fine o passaggio? Il libro di Curi esplora un vastissimo patrimonio di idee e di riflessioni, in larga misura dimenticato o emarginato, perché è l'idea stessa della morte a essere stata rimossa. La contraddizione tra un'ambiguità di fondo, essere e non essere più, o piuttosto vivere in continuo stato di morte perenne è il filo conduttore della sua riflessione, capace di attraversare la filosofia antica, il pensiero poetante di Rilke, il racconto grottesco di Kafka e il "pensare la morte" di Derrida.

*Sarebbe comunque arbitrario, e potrebbe rivelarsi perfino fuorviante, pretendere di indicare un testo che possa essere assunto come una stella polare, alla quale riferirsi nel suddetto percorso di esplorazione.*

*Pur con questa avvertenza, e dunque senza alcun privilegiamento indebito, vi è un passo di una delle "lettere" di Seneca sovente citato in altri contesti dal quale è se non altro possibile far partire l'itinerario di ricerca. Rivolgendosi all'amico Lucillo, a conclusione di una lettera nella quale sono passati in rassegna alcuni tra i più importanti problemi filosofici, primo tra tutti quello riguardante il rapporto tra anima e corpo, l'autore latino pone senza perifrasi un interrogativo: "Che cos'è la morte?". Non meno lapidaria la risposta, affidata a una secca alternativa: "o fine o passaggio" (Aut finis aut transitus).*

*Nelle pagine del libro si suggerirà l'attendibilità di questa così netta contrapposizione tra due ipotesi diverse. Con l'impegno a verificare se davvero il problema della morte, e del suo rapporto con la vita, possa essere ricondotto ai termini semplificati di questa alternativa. O se, invece, ciò che più intimamente caratterizza la morte non sia esprimibile mediante un'alternativa, ma piuttosto attraverso una endiadi, nel senso che essa è - insieme - fine "e" passaggio, anziché l'una cosa "o" l'altra. Per giungere forse a scoprire che il morire è un processo, più ancora che un evento istantaneo, che appartiene alla vita così intimamente, da essere ciò che conferisce alla vita il suo significato più autentico.*

Umberto Curi

Umberto Curi, docente di Storia della Filosofia e direttore del Centro Interdipartimentale di Storia e Filosofia delle scienze dell'Università di Padova, è uno tra i pensatori più rilevanti del panorama filosofico attuale. Tra le sue pubblicazioni più recenti *Meglio non essere nati. La condizione umana tra Eschilo e Nietzsche* (2008), *Miti d'amore* (2009), *Pensare con la propria testa* (2009), *Straniero* (2010). Parteciperanno alla serata Adone Brandalise, docente di Teoria della letteratura alla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Padova, e Luca Romano, del network guanxinet, dottore di ricerca in Filosofia all'Università di Padova che coordinerà l'incontro.